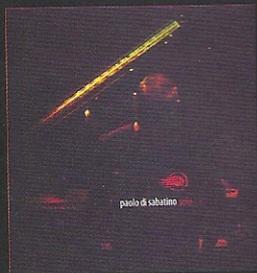




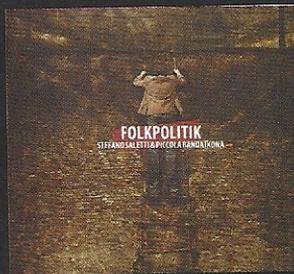
**Alberto Laurenti
& Rumba de Mar**
Al crocevia della musica
Audacia Records

C'era una volta, c'è ancora e ci sarà sempre un luogo dove la musica vola libera, senza classificazioni, senza confini e senza calcoli umani. Chi ha la fortuna di passarci ne rimane folgorato e si rende conto che la musica, quella vera, è un'altra storia. Molti, ma non tanti, sono gli ardenti traghettatori che conducono al "crocevia della musica". Tra questi c'è Alberto Laurenti, anima invasa dal sacro fuoco dell'arte, che nel suo percorso ha tagliato tanti traguardi come autore, arrangiatore e produttore artistico di Renato Zero, Franco Califano, Gabriella Ferri, Tiromancino, Roberto Murolo e Nino D'Angelo. Insieme ai Rumba de Mar, gruppo arabo gitano con influenze maghrebine e balcaniche, ha pubblicato un nuovo album, *Al crocevia della musica*, dove confluiscono sonorità e strumenti di tutta l'area mediterranea, dai Balcani al Marocco, dando vita così a una sorta di viaggio in tutti i Sud del mondo. L'album è strepitoso e ogni traccia contiene in sé un groviglio fatto di passione, ritmo, colori e profumi, a cominciare dalla title track, una rumba gitana che nel finale esplose in un raggaeton africano grazie alla partecipazione straordinaria di Duval Adu che canta in dialetto Ebriè. Seguono la scia di bellezza *Alisei* e *Arriva il giorno*; ancora *Hacia el sur* e *Pasion*, cantate in spagnolo da Enrico Lotterini e Janette Criscuoli. In chiusura la cover di *L'amore è fragile*, brano di Califano scritto insieme a Laurenti per l'album *Non escludo il ritorno*.
Andrea Drenzo



Paolo Di Sabatino
Solo
Irma Records

Per gli appassionati del "piano solo", arriva il nuovo lavoro del giovane pianista e compositore Paolo Di Sabatino, iniziato alla musica sotto la guida del padre, poi diplomatosi al Conservatorio di Bari ed oggi docente di jazz presso il Conservatorio Casella di L'Aquila. Di Sabatino ha iniziato ad incidere dal 1994 come crossover tra la musica contemporanea, il jazz e il pop d'autore, un percorso costellato da numerose collaborazioni importanti (Antonella Ruggiero, Mario Biondi, Fabrizio Bosso, Stefano Di Battista e più recentemente, Gino Vannelli, Fabio Concato, Peppe Servillo e Gegé Telesforo). Il nuovo album *Solo*, segna una nuova digressione verso il jazz, condensando brani di sua composizione inediti o rivisitati, con standard americani quali *I Loves You Paris* di George Gershwin, *Sweet Georgia Brown* di Ben Bernie, il tango di *Te Quiero* e il samba di *Para ver as meninas*. Di Sabatino mostra con questo lavoro l'intera sua forza espressiva, caratterizzata da inventiva melodica e padronanza dello strumento, introducendo l'ascoltatore in una varietà di timbri, sfumature del suono finalizzate dalla continua ricerca di raffinatezza. Nelle otto lunghe tracce del disco, si miselano composizioni proprie con classici internazionali, su tutte, il medley formato da *It's Only A Paper Moon*, brano degli anni Trenta poi ripreso da Nat "King" Cole, con la sua *Onde*. Il disco è stato registrato dal vivo il 19 novembre scorso al Teatro Comunale di Casalmaggiore.
Fernando Fratarcangeli



**Stefano Saletti
& Piccola Banda Ikona**
Folkpolitik
Finisterre

L'ispirazione arriva dai recenti moti della "primavera araba" e anche la bella immagine raffigurata in copertina ("20 years before.....") evoca aneliti di libertà, in contrapposizione alla costrizione di regimi autoritari. Stefano Saletti e la sua Piccola Banda Ikona mostrano, in questo meraviglioso *Folkpolitik*, reale condivisione e sostegno per quelle popolazioni oggi come ieri (basti pensare alla Spagna, Grecia e Portogallo degli anni '70) coinvolte in necessarie e giuste battaglie civili. Dal punto di vista artistico, poi, affrontano l'argomento attraverso la riscoperta e il riadattamento, in chiave world, di quelle musiche che hanno raccontato, negli anni, le sofferenze e le passioni dei popoli mediterranei. Passano così in rassegna, nell'ambito di *Folkpolitik*, canzoni che parlano della cacciata degli ebrei sefarditi dalla Spagna (*Hija mi querida*), dello strapotere dei baroni in Sardegna (*Procurade* e *moderare*, con l'organetto di Ambrogio Sparagna) o della diaspora palestinese (*Wein A Ramallah*, reinventata in maniera occidentale-contemporanea da Saletti, con la voce di Hakeem Jaleela). Insieme a queste composizioni originali, come l'iniziale e affascinante *Piazza Tahir*, o la conclusiva e particolarmente evocativa *Democratia*. Fra gli ospiti del progetto, oltre quelli già citati, troviamo il fantastico violinista Jamal Ouassini, Walid Hussein, il pianista Felice Severa e Raffaello Simeoni, vocalist in una splendida versione de *Un blasfemo* di De André.
Tonino Merolli



**Fabrizio Bosso
& Javier Giroto**
"Latin Mood"
Vamos
Schema Records

Non c'è dubbio sul fatto che Fabrizio Bosso si sia messo in testa di realizzare dischi uno più bello, più interessante dell'altro. Dopo *Enchantment*, pregevole omaggio al genio di Nino Rota nel centenario della sua nascita, il talentuoso trombettista torinese ha recuperato la formazione dei Latin Mood e insieme al sassofonista argentino Javier Giroto ha dato vita a *Vamos*, secondo capitolo di un discorso musicale iniziato nel 2008 con la pubblicazione di *Sol!*. Il Sudamerica la fa da padrone; ritmi e sonorità latine si mescolano con il jazz, creando un *melting pot* di grande fascino e suaudente energia. Tra le undici tracce trovano spazio inediti composti da Giroto, come la title track, *El Mastropiero*, *Teorema* e *Maraglio*, e dallo stesso Bosso, ad esempio, *Mathias*. Molto belli gli episodi firmati dall'argentino (di origini italiane) Natalio Mangalavite, tra cui *Africa es* e *Waltz del clavel*. La sua voce, inoltre, accarezza le note di *Algo contigo*, meravigliosa "canción" di Chico Novarro, di cui ne dà un'intensa interpretazione. Presenti anche *In A Sentimental Mood* di Duke Ellington e *Tast Of Honey* di Scott-Marlow, nota sigla del popolare programma radiofonico *Tutto il calcio minuto per minuto*. I respiri dell'anima di Bosso e Giroto si alternano, si intrecciano, si inseguono, si divertono tra loro e si incastrano alla perfezione con il piano di Mangalavite, con il basso di Luca Bungarelli, con la batteria di Lorenzo Tucci e le percussioni di Bruno Marcozzi.
Andrea Drenzo